

Scatola per biscotti - industria, manifattura, artigianato

Daide Lazzaroni (laboratorio)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/scienza-tecnologia/schede/6t010-00331/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/6t010-00331/>

CODICI

Unità operativa: 6t010

Numero scheda: 331

Codice scheda: 6t010-00331

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01971953

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: scatola per biscotti

Tipologia: metallica

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: industria alimentare

Parole chiave: scatola per dolci

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26943

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Tipologia struttura conservativa: museo

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione Lazzaroni

Tipologia struttura conservativa: museo

DATA

Data ingresso: 1998

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2008

Numero: 1314

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1980

Validità: ca.

A: 1990

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Davide Lazzaroni

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1888-2009

Codice scheda autore: 6t010-00010

Riferimento all'autore: laboratorio

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: latta stagnata

MISURE

Unità: cm

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

trattasi di una scatola metallica a forma di parallelepipedo, con coperchio , serigrafata con disegni vari su tutti i lati ad eccezione della base d'appoggio. Il motivo principale disegnato sul coperchio è rappresentato dal quadro di Monet " La Barca "

Funzione: Serviva da contenitore di biscotti.

Modalità d'uso

I biscotti era sistemati a gruppi in appositi contenitori di carta cosiddetta oleata, coperti da un unico foglio superiore della medesima carta delle dimensioni del coperchio.

APPARATO FIGURATIVO

Tipologia: antropomorfo

Materia e tecnica di esecuzione: serigrafia

Notizie storico-critiche

Le scatole di biscotti di cui è stata redatta la scheda ,in maggior parte metalliche, rappresentano solo una parte di quelle presenti nel nostro Museo (n° 85 su circa 380). Sono state scelte per rappresentare le varie epoche di produzione a partire dalla fine dell'800 fino alle soglie del 2000.

Le stesse , doppioni ,fanno parte della collezione più completa e quantitativamente molto più rilevante appartenente all'Associazione Mario Lazzaroni ,che ha sede a Saronno ,P.zza San Francesco 1, che parte da esemplari rarissimi di scatole in legno degli anni 50 dell'800 fino ai nostri giorni.

L'Europa di fine 800 e della prima metà del 900 era ricchissima di questo tipo di confezioni e le più grandi Case produttrici di biscotti e di dolci in genere facevano a gara per presentare sempre più elegantemente i loro prodotti nelle numerosissime Esposizioni Universali molto in uso in quei tempi , uniche occasioni per farsi conoscere oltre che ad un pubblico più vasto ma soprattutto alla catena di rivenditori. I migliori disegnatori dell'epoca venivano ingaggiati per decorare le scatole.

La scatola, in metallo e finemente serigrafata, era indubbiamente un lusso molto costoso e destinato ad una particolare clientela, ma anche assolutamente indispensabile per conservare il prodotto.

E' notorio che il biscotto assorbe facilmente l'umidità, facendo decadere in fretta la bontà della qualità, ma nello stesso tempo deve mantenerne un poco perché lo stesso non si secchi in fretta.

Da ciò la necessità di idoneo contenitore in metallo coadiuvato da carte avvolgenti speciali, ma di diverso tipo ,oleose per i biscotti e la pasticceria secca in genere mentre per gli amaretti c'erano le caratteristiche veline, perché dovevano mantenere la croccanza tipica degli amaretti secchi Lazzaroni ,che rammentiamo ne erano stati gli inventori.

Allora non era stata ancora scoperta la plastica ,che consente di ben conservare il prodotto e che cominciò ad essere utilizzata nella seconda metà del 900, permettendo almeno di poter rinunciare alla scatola metallica.

Ai primi del 900 erano pertanto numerosissimi i produttori di scatole metalliche ,nelle forme e con i disegni scelti dal committente. Alcune Aziende si limitavano a consegnare le scatole in lamiera grezza ,lasciando al committente il compito di completare la superficie esterna con la raffigurazione del prodotto. Normalmente queste erano più grandi e contenevano prodotti di consumo corrente ,acquistati anche al minuto, e la scatola restava al negozio venditore per conservare meglio la merce. Di questo tipo di scatole era fornitore della Lazzaroni la vicina Ebi Butti, presente in Museo anche con altre produzioni più tecnologiche.

Le scatole con serigrafie di disegni originali o di riproduzioni di opere d'arte contenevano dolci più pregiati (pasticcini, wafer, amaretti..) e venivano commissionate a Ditte specializzate ,tra cui una nutrita schiera era concentrata a Genova Sampierdarena ,forse per la vicinanza della materia prima prodotta dalle vicine Acciaierie. Citiamo tra quelle rintracciate: Società Ligure Lavorazione Latta-Sampierdarena ; L'Americana- Sampierdarena ; S.A. De Andreis Orsanova-Sampierdarena; Officine dell'Istituto Arti Grafiche di Bergamo.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_6t010-00331_IMG-0000006019

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Airoldi, Filippo

Data: 2007/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG_2216

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto_sirbec

Nome del file originale: IMG_2216.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_6t010-00331_IMG-0000006020

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Airoldi, Filippo

Data: 2007/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG_2208

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto_sirbec

Nome del file originale: IMG_2208.JPG

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Testi Barzini L./ Del Buono O.

Titolo libro o rivista

Biscotti e C. La tradizione verso il futuro D. Lazzaroni e C. Catalogo della mostra itinerante sulla storia del biscotto

Luogo di edizione: Trieste

Anno di edizione: 1987

Codice scheda bibliografia: 6t010-00017

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Siena, Arnaldo

Referente scientifico: Siena, Arnaldo

Funzionario responsabile: Siena, Arnaldo